



minimum fax media

Daniele Di Gennaro
presenta

una produzione
Minimum Fax Media

LA GUERRA DEI CAFONI

un film di

DAVIDE BARLETTI e LORENZO CONTE

tratto dall'omonimo romanzo di Carlo D'Amicis (*minimum fax* 2008)

con l'amichevole partecipazione

di **CLAUDIO SANTAMARIA e ERNESTO MAHIEUX**

distribuzione



USCITA: 27 aprile 2017

Materiali stampa disponibili su www.guidilocurcio.it

Ufficio stampa film

Valentina Guidi tel. 335 6887778
Mario Locurcio tel. 335 8383364
info@guidilocurcio.it

Ufficio stampa Ismaele Film

Nicola Signorile tel. 329 6659847
Alessia De Pascale tel. 329 9124630
ufficiostampa@ismaelefilm.it

Minimum Fax Media

Daniele di Gennaro tel. 328 4761399
daniele@minimumfax.com

PERSONAGGI e INTERPRETI

FRANCISCO MARINHO
MELA
SCALENO
CUGGINU
SABBRINA
TONINO

PASQUALE PATRUNO
LETIZIA PIA CARTOLARO
DONATO PATERNO
ANGELO PIGNATELLI
ALICE AZZARITI
PIERO DIONISO

I CAFONI

CULACCHIO
TEDESCO
MUCCULONE
PROSPERU
SCORFANO
SORSO DI MIERU
CRAUNE
TIPPETAPPE

ANGELO CUCINELLI
PIERPAOLO DONNO
GAETANO FIORE
LEONARDO MORELLO
NICOLO' GRASSI
MARCO DELL'AGLIO
FRANCESCO DE TARO
LUIGI INDIVERI

I SIGNORI

LUCA VIALE
ELVIS
TELEFUNKEN
CIBALGINA
MERENDINA
PAVESINO
ZANZARINA
CALIMERO
TOSHIRO MIFUNE

KEVIN MAGRI'
PIERLUIGI ELIA
ALEKSANDER DI TANO
PASQUALE LEPORE
STEFANO PELLEGRINI
DOMENICO LACRIOLA
MARIANO BARNABA'
ANGELO CORELLI
DAVIDE GIARLETTI

ALTRI PERSONAGGI

SIGNORE A CAVALLO
PEDRO
PAPAQUAREMMA
BAMBINO
PADRE
SERVITORE

CLAUDIO SANTAMARIA
ERNESTO MAHIEUX
FABRIZIO SACCOMANNO
DANILO PALMISANO
FABRIZIO PUGLIESE
FRANCO FERRANTE

LA GUERRA DEI CAFONI

CAST TECNICO

Regia	DAVIDE BARLETTI e LORENZO CONTE
Soggetto	CARLO D'AMICIS DAVIDE BARLETTI LORENZO CONTE
Sceneggiatura	DAVIDE BARLETTI CARLO D'AMICIS LORENZO CONTE BARBARA ALBERTI
in collaborazione con	GIULIO CALVANI
Fotografia	DUCCIO CIMATTI
Montaggio	JACOPO QUADRI
Musiche Originali	DAVID AARON LOGAN
Scenografia	EGLE CALO'
Costumi	ARIANNA PALMISANO, ANGELA TOMASICCHIO
Suono di presa diretta	ANGELO BONANNI
Foto di scena	ANDREA CICCARESE, RAHA SHIRAZI, ARIANNA BONAZZI
Mix	MARCOS MOLINA
Casting	VITTORIA LOSAVIO
Aiuto Regia	CHRISTIAN BONATESTA
Organizzatore generale	FRANCESCO LOPEZ
Produttore esecutivo	MARCO SERRECCHIA
Prodotto da	DANIELE DI GENNARO, MARCO SERRACCHIA e MARICA STOCCHI per MINIMUM FAX MEDIA
in collaborazione con	LA LUNA e AMEDEO PAGANI
in associazione con	AMER s.p.a. ai sensi delle norme sul credito d'imposta
durata	97'



Film riconosciuto di Interesse Culturale con contributo economico del
MINISTERO dei BENI CULTURALI e del TURISMO Direzione Generale Cinema



REGIONE PUGLIA

Con il contributo della Regione Puglia – Fondi FSC e PO FESR 2007-2013



Opera realizzata con il sostegno della REGIONE LAZIO FONDO REGIONALE per il CINEMA e l'AUDIOVISIVO
Il Film è stato realizzato anche grazie all'utilizzo del Credito d'Imposta previsto dalla Legge, 24 Dicembre 2007, n. 244

- crediti non contrattuali -

LA GUERRA DEI CAFONI

L'eterna lotta tra ricchi e poveri rivive in una guerra tra due bande di adolescenti, in una Puglia magica dove è bandita ogni presenza adulta.

SINOSSI

A Torrematta, territorio selvaggio e sconfinato in cui non vi è traccia di adulti, ogni estate si combatte una lotta tra bande: da una parte i figli dei ricchi, i *signori*, e dall'altra i figli della terra, i *cafoni*.

A capo dei rispettivi schieramenti si fronteggiano il fascinoso Francisco Marinho e il torvo Scaleno. Si combattono dalla culla, trascinando nel conflitto di classe i propri "soldati".

Ma quell'anno i cafoni decidono di ribellarsi alla supremazia dei signori: i simboli del potere verranno presi di mira e poi letteralmente attaccati, trasformando lo scontro in una vera e propria guerra di conquista.

Mentre nascono alla vita adulta, alle spalle di tutti i giovani protagonisti di questa storia, muore un'epoca; e con essa l'ultima occasione per combattere una guerra fatta sì di violenza, ma anche di epica e di poesia.

"LA GUERRA DEI CAFONI" AI FESTIVAL

FESTA DEL CINEMA DI ROMA 2016 – pre-apertura

IFFR | International Film Festival Rotterdam

BJIFF Festival Internazionale del Cinema di Pechino

BUENOS AIRES INTERNATIONAL FESTIVAL OF INDEPENDENT CINEMA

NEW YORK OPEN ROADS: NEW ITALIAN CINEMA

SEMANA DE CINE ITALIANO - BUENOS AIRES

CINEMA MADE IN ITALY – Copenhagen

MOSCOW INTERNATIONAL FILM FESTIVAL

LA GUERRA DEI CAFONI

NOTE DI REGIA

La Guerra dei Cafoni non è solo uno scontro tra bande di ragazzi, ma la radicalizzazione del concetto di bene contro male, di bianco contro nero.

Nella concezione di questi quattordicenni, la realtà è sottoposta a un principio ordinativo, e quindi a una linea divisoria che colloca gli individui da un lato o dall'altro. La divisione tra ricchi o poveri, signori o cafoni, ragazzo o ragazza rende la Guerra dei Cafoni un grande teatro degli opposti.

Abbiamo cercato di rendere questa filosofia sul piano visivo e sonoro, sfruttando le luci e le ombre insite nella narrazione: la storia si svolge d'estate, lungo la costa salentina, sotto un sole sfolgorante e perfino crudele. Ma si consuma anche nei bui tuguri, all'interno del covo dove i cafoni si annidano o in caravaggesche notti di tregenda che sembrano spezzare in due il corso del tempo.

Il buio e la luminosità della Guerra dei Cafoni diventano possibili declinazioni del conflitto, così come i sentimenti che lo pervadono: da una parte, infatti, c'è l'odio di classe, l'istinto a sopraffare, la violenza, dall'altra la leggerezza stralunata e poetica dell'adolescenza.

Tragedia e commedia, metafora e realismo: un'oscillazione continua che non ci ha mai abbandonato durante tutta la lavorazione.

Alla fine, che la si veda dalla parte dei signori o da quella dei cafoni, diventa l'indistinto, il vuoto, il senso di disappartenenza, l'oggetto di questa guerra.

I protagonisti della storia sono in guerra soprattutto contro la finta riconciliazione delle diverse appartenenze, contro il politicamente corretto, contro l'ipocrita acquiescenza delle coscienze. La violenza di Francisco Marinho e di Scalenò è priva di nevrosi o sadismi, è un linguaggio atavico, vitale, istintivo, una pulsione che parla del bisogno di resistere alla deriva piatta e bidimensionale di un'Italia in procinto, come loro, di diventare adulta.

Davide Barletti e Lorenzo Conte

QUANDO CI CHIEDONO 'Perché avete fatto questo film'...

(di Davide Barletti e Lorenzo Conte)

- 1) Perché attraverso una commedia divertente e poetica, La Guerra dei Cafoni **traccia una potente allegoria** del passaggio dall'Italia di ieri, dove il conflitto sociale era esplicito e regolato da un ordine quasi cavalleresco, a quella di oggi, dominata dai consumi e dall'ambizione. Si ride e ci si commuove, nel nostro film, ma si offre anche un motivo di riflessione sulla trasformazione di un Paese: motivo tanto più potente quanto più è affidato a dei ragazzini lontani dalla Storia, ma in procinto di passare, proprio come l'Italia degli anni Settanta, da una fase all'altra della propria vita.
- 2) Perché La Guerra dei Cafoni **offre interamente la scena a una ventina di adolescenti**, chiamati non solo a riempire uno schermo ma anche a formarsi come uomini adulti attraverso l'esperienza della recitazione. Per questi ragazzi, selezionati dalla strada attraverso un accurato lavoro di casting, "La guerra dei cafoni" non è stato solo un set, ma anche condivisione di un'esperienza, che li ha portati, attraverso un percorso laboratoriale durato mesi, a scoprire qualcosa di sé. Fare emergere questo sé nel film è stata un'altra delle scommesse di questo progetto.
- 3) Perché "La guerra dei cafoni" **tenta di rileggere in modo originale un territorio ormai stereotipato**: la Puglia, in questi ultimi anni, è stata spesso teatro di produzioni cinematografiche, finendo con il rappresentare una cartolina uguale a se stessa. Le masserie, i trulli, e soprattutto il mare non sono banditi da questo film, ma rappresentano solo un aspetto di uno scenario ancora da scoprire. "La guerra dei cafoni" rivela lagune metafisiche, boschi magici, bunker militari abbandonati, covi di guerra, dipingendo così una Puglia inedita e sorprendente.
- 4) Perché "La guerra dei cafoni" prova a **rileggere un'epoca** ormai stereotipata: gli anni Settanta non sono solo pantaloni a zampa d'elefante e telegiornali d'epoca che parlano del sequestro Moro, ma un abito mentale che faceva degli italiani (perfino dei piccoli, marginali italiani di questo film) delle persone diverse da quelle di oggi, con un sistema di valori e con un'idea dei rapporti personali e sociali assai specifica. Il nostro lavoro elabora gli anni Settanta proprio in questi termini: psicologici e culturali, molto più che folkloristici e nostalgici.
- 5) Perché "La guerra dei cafoni" prova ad avere gli strumenti per coniugare un genere popolare come la commedia comica, e a tratti perfino romantica, con una storia ricca di implicazioni e di significati sociali e culturali, rispettando canoni classici e nello stesso tempo cercando estetiche originali, dal basso, in linea con quel "cinema del reale" da cui noi come registi proveniamo. Perché il progetto, insomma, non nasce come *un compitino*, magari ben fatto ma incapace di aggiungere qualcosa all'attuale repertorio del nostro cinema, ma **è una sfida ambiziosa** che rivendica la possibilità di conciliare la natura popolare e quella autoriale insite nel linguaggio filmico.

I REGISTI

DAVIDE BARLETTI (1972) è regista, sceneggiatore e produttore, è uno dei fondatori del collettivo audiovisivo Fluid Video Crew (1995-2010), nucleo originario di Fluid Produzioni con il quale continua la sua ricerca autoriale ed editoriale.

Realizza dal 1995 al 20015, oltre 30 opere tra film, documentari, cortometraggi e serie tv.

I documentari *Shquiperia-Albania*, *I Fantasisti - Le vere storie del calcio Napoli* e il cortometraggio *Gli ultracorpi della porta accanto*, si aggiudicano importanti riconoscimenti in numerosi Festival Internazionali.

Con il lungometraggio *Italian Sud-Est* partecipa nel 2003 al 60° Festival di Arte Cinematografica di Venezia nella sezione Nuovi Territori.

Nel 2008 esce nelle sale cinematografiche il lungometraggio *FINE PENA MAI*, film di cui firma la regia e la sceneggiatura insieme a Lorenzo Conte. Nello stesso anno realizza il documentario sulla mafia pugliese *Diario di uno Scuro*, coprodotto da Italia e Francia; firma la regia di *Radio Egnatia*, documentario in concorso alla 26° edizione del Torino Film Festival, al Thessaloniki Documentary Festival. ,ed evento speciale al Tirana International Film Festival. Come autore e regista, partecipa al progetto www.fromzero.tv prima piattaforma web italiana per il documentario, realizzando numerosi corti ambientati nelle zone terremotate dell'Abruzzo. Nel 2010 realizza insieme a Lorenzo Conte *Non c'era nessuna signora a quel tavolo*, film dedicato alla regista Cecilia Mangini. Nel 2011 sempre con Lorenzo Conte dirige il documentario *Ritratto di Ettore Scola* e successivamente realizza due documentary in Grecia :*Il debito della democrazia* sulla crisi economica greca e *Theo Angelopoulos il poeta del tempo*. Dal 2013 al 2015 è autore e regista delle tre serie TV *Artisti del Gusto* per National Geographic Channel. Nel 2015 produce il documentario *Il successore* di Mattia Epifani. Nel 2015 firma la regia insieme a Jacopo Quadri del film documentario *Il paese dove gli alberi volano*, film presentato alle Giornate degli Autori del Festival di Venezia. Il film esce nelle sale cinematografiche nel gennaio del 2016. Nel 2016 dirige il cortometraggio *Vendesì Salento* prodotto da Apulia Film Commission.

LORENZO CONTE (Roma, 1974) è autore e regista.

È uno dei fondatori del collettivo indipendente Fluid Video Crew con il quale realizza dal 1995 al 2008 video installazioni e film documentari (tra cui *Italian Sud Est*, *Fuck you all*, *I Fantasisti*) proiettati in televisione e in festival nazionali ed internazionali. <http://www.fluidproduzioni.com/fluidvideocrew/>

Nel 2008 esce nelle sale cinematografiche il suo primo lungometraggio "Fine Pena Mai", interpretato da Claudio Santamaria, film di cui firma la regia e la sceneggiatura insieme a Davide Barletti.

<http://www.fluidproduzioni.com/project/fine-pena-mai/>

Nel 2009 realizza il documentario "Diario di uno scuro" storia della Sacra Corona Unita.

<http://www.fluidproduzioni.com/project/diario-di-uno-scuro/>

Nel 2010 realizza il film documentario "Non c'era nessuna signora a quel tavolo" film dedicato alla prima donna documentarista italiana, Cecilia Mangini. <http://www.fluidproduzioni.com/project/non-cera-nessuna-signora-a-quel-tavolo/>

Nel 2011 per la RAI firma i documentari "Ritratto di Ettore Scola" e "Le voci di una rivolta, Argentina 2001/2011".

Dal 2012 al 2014 è autore e regista delle tre serie tv "Artisti del gusto" per National Geographic Channel.

Tra il 2015 e il 2016 scrive e dirige insieme a Davide Barletti il suo secondo lungometraggio "La guerra dei Cafoni" un adattamento cinematografico dell'omonimo romanzo di Carlo D'Amicis, prodotto da *minimum fax media*.

LA PRODUZIONE



minimum fax media srl

minimum fax media è la società di produzione audiovisiva del gruppo *minimum fax*, che ha curato la produzione e la distribuzione di documentari dal taglio fortemente autoriale, sperimentando spesso forme inedite e ibride fra i vari linguaggi (teatro e documentario, scrittura e rappresentazione dello spazio urbano, musica, letteratura, diari) incentrati principalmente sulla letteratura e i libri, ma anche su tematiche d'indagine sociale. Produzione quindi non solo di documentari legati al tema della scrittura e della letteratura, ma anche prodotti dall'ambizione autoriale, che abbiano attinenza con l'attualità e che curino in maniera particolare gli aspetti narrativi.

Nasce nel 2003, come settore di attività interno alla casa editrice, con la realizzazione di progetti come **Giri di parole**, su e con la cantautrice newyorkese Suzanne Vega, e **Io e Carver** di Tommaso Avati dedicato alla figura leggendaria dello scrittore Raymond Carver.

Nel 2005, con la realizzazione di **Scrivere New York**, una serie di 9 documentari su altrettanti scrittori americani emergenti, *minimum fax media* diventa una società autonoma dalla casa editrice ma sempre legata alla stessa linea editoriale. I libri e la letteratura sono al tempo stesso oggetto di osservazione e fonte dei progetti realizzati.

Dal 2006 produce una serie di documentari, **Scrivere New York**, da cui fu tratto il film sugli autori di Brooklyn **Il lato sbagliato del ponte**, e poi **A quattro mani, Memorie di Adriano** (2007) con Giorgio Albertazzi, **Acqua in bocca** (2010) con Andrea Camilleri e Carlo Lucarelli, **Capitan Salgari** (2011), **Il ritorno di Zeman** (2011), **Gadda e Pasolini: antibiografia di una nazione** (2011) per la regia di Giuseppe Bertolucci, **Liberi a meta (')** (2013), **Il traforo del Monte Bianco – Il sogno logico** (2014).

Nel 2013 inizia una felice collaborazione con **Sky Arte** con il programma **Bookshow**, due serie di un programma che racconta i libri attraverso la voce di attori quali Giuseppe Battiston, Filippo Timi, Neri Marcorè, Isabella Ragonese, Alessio Boni e molti altri in giro per l'Italia.

Fra le **coproduzioni internazionali**, quella con la francese JBA per **Primavera in Kurdistan** di Stefano Savona, vincitore di moltissimi premi in Italia e all'estero.

Nel 2015 inizia la produzione del primo lungometraggio per il cinema **"La Guerra dei Cafoni"** per la regia di Davide Barletti e Lorenzo Conte tratto dall'omonimo romanzo scritto da Carlo D'Amicis edito da minimum fax (2008), in uscita nelle sale il 27 aprile.